

## Turismo slow in treno con Dante



EXPORT  
SEGNALI DI RIPRESA NEI  
PRIMI 3 MESI DELL'ANNO

PROMOS ITALIA, GESTIRE  
L'INNOVAZIONE E CRESCERE  
IN DIGITALE

RIPARTONO I BANDI PER  
SOSTENERE IMPRESE  
E TERRITORIO

AGRICOLTURA RESILIENTE  
NEL 2020 HA BATTUTO  
ANCHE IL COVID

GREEN ECONOMY  
OMC 2021  
ENERGIA E SOSTENIBILITÀ



Camera di Commercio  
Ravenna

puoi trovare Systema  
on line su  
[www.ra.camcom.gov.it](http://www.ra.camcom.gov.it).



sul sito puoi trovare, inoltre,  
tutto quello che vuoi sapere  
su:

- **spid, firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.),**
- **registro alternanza scuola-lavoro**
- **arbitrato e mediazione**

**SYSTEMA**  
NEWS

Periodico quadrimestrale della Camera di  
Commercio, Industria, Artigianato  
e Agricoltura di Ravenna  
Anno LXXVI numero 1/aprile 2021

Direttore Giorgio Guberti

Direttore responsabile Mauro Giannattasio

Gruppo redazionale  
Cinzia Bognesi, Roberto Finetto,  
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,  
Giovanni Casadei Monti,  
Barbara Naldini,  
Danilo Zoli

Segreteria di redazione  
Alessandra Del Sordo  
Tel. 0544 481489  
Fax 0544 481500  
[alessandra.del.sordo@ra.camcom.it](mailto:alessandra.del.sordo@ra.camcom.it)

Foto  
Archivio Camera di Commercio di Ravenna,

Coordinamento editoriale e impaginazione  
Mistral Comunicazione Globale sas  
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico  
Tuttifrutti - Ravenna

Direzione e amministrazione  
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna  
Tel. 0544 481311  
[www.ra.camcom.gov.it](http://www.ra.camcom.gov.it).



## APRILE 2021



### >5< **EDITORIALE**

Un rinnovato impegno per la crescita economica  
DI **GIORGIO GUBERTI**

### >6< **STUDI E STATISTICA**

Le startup innovative in provincia di Ravenna  
DI **FABIOLA LICASTRO**

>10< Segnali di ripresa per l'export  
DI **FABIOLA LICASTRO**

### >14< **DIGITALIZZAZIONE**

Promos Italia: gestire l'innovazione  
e crescere in digitale  
DI **GIOVANNI CASADEI MONTI**

### >17< **SERVIZI CAMERALI**

L'autocertificazione si estende  
DI **CRISTINA FRANCHINI**

### >20< **PROMOZIONE**

Il nuovo comitato imprenditoria femminile  
della Camera di Ravenna  
DI **DANILO ZOLI**

>22< Ripartono i bandi per sostenere imprese e territorio  
DI **BARBARA NALDINI**

### >24< **INFRASTRUTTURE**

Tangenziale e Ravegnana, 125 milioni dall'Anas

### >26< **INFORMATIZZAZIONE**

Il digitale fa bene alle imprese  
DI **PAOLA TABANELLI**

### >27< **CELEBRAZIONI DANTESCHE**

In cerca di Dante con il convoglio storico

### >29< **AGRICOLTURA**

Agricoltura resiliente, nel 2020 ha battuto  
anche il Covid

### >32< **GREEN ECONOMY**

Omc 2021, energia e sostenibilità

# CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono ora necessari nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.



**Camera di Commercio  
Ravenna**



**Camera di Commercio di Ravenna**  
viale L.C. Farini 14 - 48100 Ravenna  
tel. 0544 481311 - fax 0544 481500  
camera.ravenna@ra.camcom.it

[www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)

## UN RINNOVATO IMPEGNO PER LA CRESCITA ECONOMICA DI GIORGIO GUBERTI

Essere un sistema significa che ciascun elemento trae forza dal tutto e il tutto da ogni singolo elemento. Il risultato è la sintesi di due valori: l'opportunità di interpretare esigenze e vocazioni settoriali, da un lato; la capacità di avere una visione e una rappresentatività territoriale, dall'altro. In questi anni di crisi, aggravata dalla pandemia, la presenza della Camera di commercio ha spesso contribuito ad evitare azioni sporadiche, iniziative lodevoli ma isolate o, peggio, progetti "mordi e fuggi", che non lasciano benefici ai territori ed alle imprese che in essi producono e danno lavoro.

Nel 2021 la Camera di commercio consoliderà quel percorso che, nel rispetto delle diverse identità, potenze attività e indirizzi comuni dedicati a rispondere alle esigenze delle imprese attraverso iniziative concrete orientate allo sviluppo, alla competitività e, al contempo, al rispetto delle regole. Ciò nella consapevolezza che la provincia di Ravenna, pur vivendo difficoltà profonde, non è destinata a un declino inesorabile e irreversi-

bile. Anzi, in questo contesto, il suo "ecosistema produttivo" sta cambiando pelle, modificando la propria specializzazione internazionale e adattandola alle richieste dei mercati. Il sistema economico ravennate è in grado di competere grazie alla sua grande vocazione alla qualità, che merita di essere accompagnata da politiche che facciano perno sulla valorizzazione dell'impresa e del lavoro.

La programmazione annuale, nell'esperienza della Camera di commercio di Ravenna, assume, da sempre, una funzione di coinvolgimento attivo dei diversi attori del territorio, con le associazioni imprenditoriali che intervengono nell'attuazione dei programmi al servizio dell'economia territoriale.

Solo attraverso la promozione della crescita economica, equilibrata e sana, è possibile superare e lasciarsi alle spalle le forti incertezze causate dalla pandemia, nella consapevolezza, come ben sottolineato dal presidente ABI Antonio Patuelli, che tutto non potrà e non dovrà tornare come prima. Faccio mie le



Giorgio Guberti, commissario della Camera di commercio di Ravenna

sue parole, "dobbiamo costruire insieme un nuovo clima di fiducia per un nuovo possibile miracolo economico".

# Le startup innovative in provincia di Ravenna

DI FABIOLA LICASTRO\*



**P**ossono ottenere lo status di startup, le società di capitali costituite da meno di cinque anni, con fatturato annuo inferiore a cinque milioni di euro, non quotate ed in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica previsti dalla normativa nazionale vigente; possono essere organizzate anche in forma cooperativa e devono avere come oggetto sociale, esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

I vantaggi sono molteplici: minori oneri per la costituzione, rapporti di lavoro subordinato di più semplice attuazione, credito di imposta per ricerca e sviluppo, incentivi all'investimento, raccolta diffusa di capitali di rischio tramite portali online. A fine giugno 2021, le startup innovative con sede in provincia di Ravenna sono risultate 69 e rappresentano il 6,4% del totale regionale e lo 0,51% di

“

Nei primi sei mesi del 2021, sono state iscritte 8 nuove startup nella sezione speciale a loro dedicata nel Registro delle Imprese ravennati

”

quello nazionale; rispetto a fine dicembre 2020, la loro consistenza numerica è aumentata, in termini di variazione percentuale, del +9,5%.

Nei primi sei mesi del 2021, sono state iscritte 8 nuove startup nella sezione speciale a loro dedicate nel Registro delle Imprese di Ravenna.

### A Ravenna 69 startup attive a giugno 2021, nate nel:

2015	5
2016	3
2017	7
2018	10
2019	18
2020	18
Primo semestre 2021	8

### Giugno 2021: consistenza startup per Comune

Alfonsine	4
Bagnacavallo	2
Brisighella	1
Castel B.	1
Cervia	6
Faenza	22
Lugo	8
Massa L.	1
Ravenna	23
Riolo Terme	1

Le startup di Ravenna rappresentano lo 0,8% del numero complessivo delle società di capitale registrate in provincia; per quanto riguarda l'attività svolta, la maggior parte predilige, come a livello nazionale, il settore dei Servizi alle imprese, pari a quasi tre quarti del totale provinciale (71%).

Le rimanenti, per il 26% rientrano nel comparto industriale o artigianale e solo il 3% ha scelto attività agricole o della pesca.

Tra le attività più frequenti per le startup innovative si rileva la produzione di software (27,5%) e la ricerca scientifica e sviluppo (13%), settori a forte carattere innovativo. Come forma giuridica, predominano le società a responsabilità limitata (94,2%).

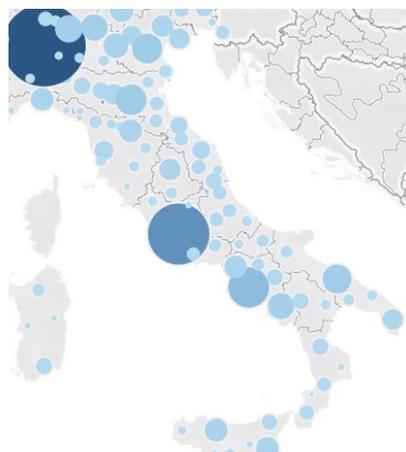
In provincia di Ravenna, i comuni con la maggior consistenza di startup sono il comune capoluogo con 23, subito seguito da Faenza con 22.

Guardando alla composizione della compagine sociale, in provincia di Ravenna il 12,5% sono imprese a prevalenza femminile, ossia startup in cui le quote di possesso e le cariche amministrative sono detenute in maggioranza da donne e quasi l'11% sono invece a prevalenza giovanile (assetti e cariche in maggioranza a giovani sotto i 35 anni) che vantano una presenza under 35 per la quasi totalità esclusiva ed è la produzione di software e la consulenza informatica il settore che rivela la più alta concentrazione di forza lavoro giovane nella popolazione delle startup innovative ravennati. Il 6,3% del totale delle startup sono imprese a titolarità straniera.

Inoltre, quasi il 19% delle imprese innovative ravennati è depositaria o licenziataria di alcune tipologie di privativa industriale (brevetti) oppure titolare di software registrato, così pure il 14,5% è ad alto contenuto tecnologico, cioè sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico.

A fine giugno 2021, le startup nella sezione speciale del Registro Imprese Nazionale ammontano a 13.582; analizzando la distribuzione geografica del fenomeno, la Lombardia rimane la regione in cui è

## Dove sono le startup innovative?



localizzato il maggior numero di startup innovative (3.629, pari al 26,7% del totale nazionale); seguono il Lazio (1.586, 11,7% del totale), la Campania con 1.205 startup (8,9%), Veneto (1.096, 8,1%) ed Emilia-Romagna (1.071, 7,9%), uniche altre regioni a superare quota mille. L'Emilia-Romagna è la quinta regione in cui è localizzato il maggior numero di startup, dopo il Veneto.

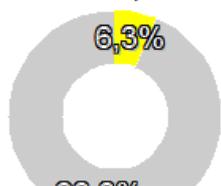
Milano è di gran lunga la provincia in cui è localizzato il numero più elevato di startup innovative: alla fine del primo trimestre del 2021, erano 2.363, il 18,8% del totale nazionale. Bologna, con il 2,6%, è quinta nella classifica nazionale, ma è prima in regione per numero di startup, con una incidenza del 33% sul totale regionale. Segue Modena ma ben distanziata, con una incidenza, sul totale della regione, pari a 15,1%.

In Italia, al termine del 1° trimestre del 2021, il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese ai sensi del decreto-legge 179/2012, risulta in aumento di 662 unità (+5,6%) rispetto al trimestre precedente. Il capitale sociale sottoscritto complessivamente dalle startup risulta in crescita rispetto al primo trimestre (+20,2% in termini percentuali) ed il capitale medio è pari a 69.314 euro a impresa, in aumento (+13,9%) rispetto al dato del trimestre precedente.

Sotto il profilo occupazionale va sottolineato che, al momento attuale, non sono disponibili i dati sul numero dei dipendenti ma solo le statistiche relative ai soci; al 1° aprile 2021, i soci delle 12.561 startup

## Startup a Ravenna a prevalenza straniera

up a Ravenna a prevalenza straniera:



innovative per cui è disponibile tale dato risultano pari a 60.189, 3.860 in più rispetto al trimestre precedente (+6,9%). È ipotizzabile che i soci siano coinvolti direttamente nell'attività d'impresa. Le startup innovative sono contraddistinte da compagini significativamente più ampie rispetto alle altre nuove società di capitali: in media ciascuna startup ha 4,8 soci, contro i 2,1 riscontrati tra le altre nuove imprese.

Sulla scia della normativa riferita alle startup innovative, introdotte nel 2015 con l'art. 4 del D.L. n.3/2015, le PMI innovative rappresentano un importante nucleo di imprese che contribuiscono allo sviluppo innovativo del nostro Paese. Quest'altra particolare tipologia d'impresa costituisce il secondo stadio evolutivo delle startup innovative cosiddette "mature" (non è previsto alcun limite di età per le imprese che vogliono accedere alla sezione speciale delle PMI innovative) e pronte alla fase di crescita consolidata.

Le PMI innovative, vale a dire tutte le piccole e medie imprese che operano nel campo dell'innovazione tecnologica, a prescindere dalla data di costituzione, dell'oggetto sociale e del livello di maturazione, devono rispondere ai seguenti requisiti: sede principale in Italia o in uno Stato UE o EEA (spazio economico europeo) con sede produttiva o filiale in Italia; meno di 250 fra dipendenti e collaboratori; fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro; non essere quotate su un mercato regolamentato; aver già depositato un bilancio certificato; non essere iscritte al Registro delle Imprese come startup innovative.

Inoltre, devono avere almeno due dei seguenti requisiti: spese in ricerca e sviluppo maggiori o uguali al 3% del maggior valore fra costo e valore totale della produzione; almeno 1/3 dei dipendenti o collaboratori con laurea magistrale oppure 1/5 di dottorati, dottorandi o laureati con almeno tre anni di attività di ricerca certificata; almeno un brevetto o privativa industriale.

In ambito nazionale, lo stock delle PMI innovative ammonta a 1.958 unità; analizzando la distribuzione geografica del fenomeno, anche in questo caso è la Lombardia la regione in cui è circoscritto il maggior numero di PMI innovative: 564, pari al 28,8% del totale nazionale. Seguono il Lazio (n.211, 10,8% del totale) e, a breve distanza, guadagna il terzo posto l'Emilia Romagna, con 183 PMI innovative (9,3%), che in questo caso supera la Campania (n.153 e 7,8%).

Per data di iscrizione alla sezione speciale dedicata, Ravenna ne conta 13, di cui una ha raggiunto i particolari requisiti richiesti proprio nel primo trimestre del 2021, e sono per la maggior parte localizzate a Ravenna e Faenza. L'85% delle PMI innovative iscritte nel Registro Imprese di Ravenna è depositaria (o licenziataria) di titoli di proprietà industriale, oppure titolare di software registrato.

*\* Responsabile Servizio  
Studi-Statistica-Prezzi-Protetti-Brevetti e Marchi*





# Segnali di ripresa per l'export

DI FABIOLA LICASTRO \*

“

Nei primi tre mesi dell'anno  
le vendite oltre confine  
segnano un +0,6%  
rispetto all'analogo periodo  
del 2019

”

**P**rima del Coronavirus, nel 2019 le vendite all'estero della provincia di Ravenna risultavano ancora in crescita, con un andamento soddisfacente nella media dell'anno e che avevano prolungato la fase espansiva avviata nel corso dell'anno 2017, quando addirittura sono stati rilevati tassi di sviluppo a due cifre. L'anno 2020, l'anno dell'inizio ufficiale della pandemia e dell'adozione delle provvedimenti di contrasto, si è chiuso attestando il trend negativo dell'export delle imprese provinciali, con una varia-

## Esportazioni in valore corrente e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente

Anno	Ravenna		Emilia-Romagna		ITALIA	
	mln. €	var %	mln. €	var %	mln. €	var %
2011	3.486,3	11,9	47.960,7	13,2	375.903,8	11,4
2012	3.562,3	2,2	49.479,5	3,2	390.182,1	3,8
2013	3.693,6	3,7	50.797,1	2,7	390.232,6	0,0
2014	3.688,8	-0,1	52.971,9	4,3	398.870,4	2,2
2015	3.643,4	-1,2	55.308,2	4,4	412.291,3	3,4
2016	3.588,2	-1,5	56.142,7	1,5	417.268,9	1,2
2017	4.014,3	11,9	59.999,1	6,9	449.129,0	7,6
2018	4.410,3	9,9	63.762,1	6,3	465.325,4	3,6
2019	4.626,0	4,9	66.620,6	4,5	480.352,1	3,2
2020 (dati provvisori)	4.018,2	-13,1	61.148,0	-8,2	433.559,3	-9,7
2020 gen-mar (dati provvisori)	1.125,8		15.684,8		112.718,9	
2021 gen-mar (dati provvisori)	1.116,5	-0,8	16.642,0	6,1	117.898,9	4,6

Fonte: ISTAT: Archivio Coeweb

zione tendenziale negativa del -13,1%, nel confronto con l'anno precedente, la più ampia dopo quella record del 2009.

Secondo gli indicatori del commercio internazionale e sulla base delle informazioni diffuse da Istat, per l'export ravennate il primo trimestre del 2021 si chiude con un -0,8%, nel confronto con il corrispondente trimestre dell'anno passato. L'acuirsi della pandemia tra la fine del 2020 e l'inizio dell'anno in corso e le conseguenti misure politiche e sociali per il contenimento, hanno frenato le prospettive di una inversione di tendenza: le esportazioni della provincia di Ravenna infatti, tra gennaio e marzo, sono scese a 1.116,5 milioni di Euro, anche se l'andamento negativo risulta in forte rallentamento, presentando un minimo segno meno, prossimo alla stabilità.

Inoltre, l'andamento dell'export in provincia di Ravenna è in contro-tendenza rispetto al commercio con l'estero della regione Emilia-Romagna e dell'Italia, entrambi già virati in modalità positiva: rispettivamente +6,1 e +4,6%, rispetto al primo trimestre del 2020.

Una buona notizia riguarda il confronto con l'anno pre-Covid: la variazione percentuale, rispetto all'analogo trimestre del 2019, risulta di entità modesta ma di segno positivo (+0,6%).

Un'altra buona notizia proviene dall'andamento congiunturale: rispetto al trimestre di chiusura del 2020, il primo trimestre del 2021 mette a segno una crescita delle esportazioni (+11,6%), che tuttavia non è ancora sufficiente per il recupero complessivo ma che potrebbe far ben sperare.

L'analisi provinciale dell'export mostra performance positive per oltre due terzi delle province italiane, tra cui però la provincia di Ravenna non è compresa. Tuttavia, nel periodo considerato, con quasi l'1% dell'export italiano, conferma il 33° posto (rispetto all'analogo trimestre del 2020) nella graduatoria nazionale delle province esportatrici e guadagna due posizioni rispetto all'anno 2020 (era al 35° posto) ed anche una rispetto all'anno pre-Covid (34° nel 2019). Nonostante ciò, Ravenna ha risentito molto del lockdown, anche sotto il profilo del commercio con l'estero: la diminuzione dell'export ravennate l'ha collocata nel penultimo gruppo di quelle province che hanno fatto registrare le performance peggiori ed è ancora in campo negativo. Dall'analisi degli esiti ottenuti sulle diverse zone di destinazione, emergono note positive sui principali mercati di sbocco e nel complesso del primo trimestre del 2021 i risultati tendenziali non sono

ovunque negativi per gli scambi commerciali delle imprese della nostra provincia. L'Europa è il mercato fondamentale per l'export ravennate (quota 76%) e le vendite sui mercati europei hanno messo a segno un incremento del +4,7%, rispetto all'analogo periodo del 2020.

In particolare, le esportazioni verso la sola Unione europea a 27 (64,6% del totale) hanno invertito la tendenza con un ottimo +10,5%. Migliore il risultato nell'Area-Euro, in marcato aumento grazie ad un +12,6%, con quota 49,1% sull'export complessivo. Tra i paesi più rilevanti si segnala la Germania, primo partner commerciale, che rimane il paese più importante per le imprese ravennate, assorbendo da solo il 14,8% delle esportazioni provinciali; seguono Francia con il 10,5% e Spagna con il 7,3%. E sono proprio le vendite verso i Paesi dell'UE più rappresentativi per l'export ravennate a suscitare maggior ottimismo, per la loro dinamica dal segno positivo che latitava ormai da svariato tempo e che invece per questo trimestre evidenziano incrementi a due cifre. Per il mercato più vasto, cioè la Germania, la crescita è arrivata a +18,3%; maggiore l'avanzata dell'export sul mercato spagnolo (+20,2%), a cui segue quella sul mercato francese che è risultata pari a +13,3%. Nell'analisi dell'area di sbocco, rientrano fra gli andamenti positivi le vendite dirette in America del Nord (+17,8%); in particolare in quest'ultima area di destinazione, negli Stati Uniti l'export ravennate inizia la fase ascendente (+19,3%), verso i quali è indirizzato il 6,6% dell'export provinciale, al quarto posto tra i partner commerciali delle imprese ravennate. In espansione anche le esportazioni provinciali dirette verso i mercati dell'Asia orientale (+7,3%), superata in velocità da quelle verso l'America centro-meridionale (+44%) ed anche da quelle dirette in Africa settentrionale (+73,9%).

Precedono la quota del Regno Unito (3,3%), sceso al settimo posto come partner commerciale, la Polonia (5,1%) ed i Paesi Bassi (3,9%), che in questo trimestre mettono a segno incrementi, rispettivamente pari a +22,4% e +2,5%. Espansioni sono stati registrate anche in direzione di altri paesi, come ad esempio le più intense per Belgio, Rep. Ceca, Turchia e Grecia, ma sono tutte quote di mercato sotto al 3%.

Tra gennaio e marzo del 2021, a causa del cedimento verso il Regno Unito (-53,6%), sono risultate invece in diminuzione le vendite verso i Paesi europei non Ue post Brexit (-19,2%). Non sfuggono al segno negativo i traffici ravennate verso gli altri Paesi asiatici: verso il Medio Oriente con un -76,8% (

i cui precedenti picchi in positivo erano dovuti a particolari commesse verso il Qatar) e Asia centrale (-4,3%); si accompagnano l'Oceania (-55,3%) e gli altri Paesi africani (-18,6%).

Per quanto riguarda i prodotti esportati, nel primo trimestre 2021, il segno positivo ha prevalso in quasi tutti i settori di maggior specializzazione della provincia di Ravenna: fra i primi cinque solo i derivati della metallurgia continuano la discesa con una ulteriore pesante flessione (-31,5%), in particolare per tubi e condotti in acciaio.

Nella classifica dei principali settori di esportazione delle imprese di Ravenna, nel periodo in esame, i macchinari con il 19,5% occupano il primo posto; seguono, subito a ruota, i prodotti chimici che rappresentano il 19,4% ed i prodotti alimentari che con quota 15,5%, in questo periodo superano il comparto della metallurgia (14%), altro storico settore di qualificazione della nostra provincia sui mercati esteri.

Segue, più a distanza, l'apporto importante delle

industrie dei prodotti elettrici, questi ultimi con una incidenza pari a 8,9% sulle esportazioni complessive.

Tra le cinque branche di maggior specializzazione, ottimi i risultati di crescita a due cifre per l'export dell'alimentaristica (+25,8%) e degli apparecchi elettrici (+21,7%); seguono i macchinari ed apparecchiature (+7,6%) ed un piccolo segno più viene realizzato anche dai prodotti esportati della chimica (+0,1%).

Altri apporti positivi si segnalano per le bevande (+3,6%), per gli altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+8,3%), per il tessile (+14,9%) e degli altri prodotti (+11,1%).

Di contro, fanno registrare cali superiori alla media le esportazioni dei prodotti della metallurgia (-31,5%), dei prodotti in metallo (-33%), dei prodotti agricoli (-11%), gli articoli in gomma e plastica (-11,5%) e le vendite all'estero del settore dei computer e prodotti di elettronica (-5,1%).

In un grado di dettaglio maggiore, nel settore A-



teco dei prodotti alimentari, si segnala la fortissima avanzata degli oli e grassi (+125,8%), voce che corrisponde al 42,5% del valore del gruppo. Per le apparecchiature elettriche, l'80% riguarda quelle per il cablaggio, cresciute del +40,4%. Per i macchinari, la prima voce del gruppo è quella relativa alle macchine per impieghi speciali, il cui export è aumentato nel trimestre del +17,2%; come quota, seguono le macchine per l'agricoltura e silvicoltura (28,5%) ma la velocità relativa di crescita è superiore (+41%).

Per la chimica, vista la struttura industriale presente sul territorio, non stupisce che la fetta predominante dell'export ravennate del settore riguardi i prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti, ecc.. (70,7%), in crescita del +4,4%. Per la metallurgia, che complessivamente accusa una pesante flessione (-31,5%), al suo interno la componente principale sono i prodotti della siderurgia (nel comparto quota pari al 94%) che risultano di maggior tenuta (+0,8%), mentre si assiste al crollo dell'export dei

tubi e condotti, rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Considerando i più importanti mercati di riferimento dei settori di specializzazione, i macchinari sono diretti innanzitutto negli USA, in Germania e poi verso la Francia ed i prodotti chimici in Francia, Germania e Spagna.

Per i prodotti alimentari, i più importanti mercati di sbocco della provincia di Ravenna sono in due paesi dell'Unione Europea ed, in particolare, dell'Area Euro e cioè Spagna e Francia, fra cui si inserisce il Marocco.

I prodotti della metallurgia sono diretti principalmente verso il mercato tedesco, polacco e verso la Francia.

Infine, gli apparati elettrici sono diretti principalmente verso i mercati tedeschi, francesi e verso quelli inglesi.

\* *Responsabile Servizio*

*Studi-Statistica-Prezzi-Protesti-Brevetti e Marchi*

## Aree (post-Brexit)

	Gen-Mar 2021 mln € (dati provvisori)	quota %	Gen-Mar 2021 mln € (dati provvisori)	var %	Principali prodotti esportati
Unione Europea 27	721,0	64,6%	652,5	10,5	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Paesi europei non Ue post-Brexit	127,5	11,4%	157,8	-19,2	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
America settentrio- nale	87,6	7,8%	74,4	17,8	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Asia orientale	53,2	4,8%	49,5	7,3	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
America centro- meridionale	37,4	3,4%	26,0	44,0	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Africa settentrionale	34,3	3,1%	19,7	73,9	Prodotti alimentari, Macchi- nari e apparecchiature n.c.a.
Medio Oriente	22,9	2,1%	98,8	-76,8	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti alimentari
Altri paesi africani	11,2	1,0%	13,8	-18,6	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Oceania	9,9	0,9%	22,1	-55,3	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti alimentari
Asia centrale	9,9	0,9%	10,3	-4,3	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Altre destinazioni	1,6	0,1%	0,9	72,1	Merci varie
<b>TOTALE</b>	<b>1.116,5</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.125,8</b>	<b>-0,8</b>	

Fonte: ISTAT. Archivio Coeweb

# Promos Italia: gestire l'innovazione e crescere in digitale

GIOVANNI CASADEI MONTI\*

**G**li strumenti digitali sono ormai diventati la cassetta degli attrezzi per lo sviluppo dell'export delle PMI italiane.

In questa fase di consolidamento della ripartenza, l'upgrade digitale delle imprese continua a essere fondamentale per non perdere le competenze acquisite ed è ormai un aspetto imprescindibile delle strategie di internazionalizzazione di un'azienda.

Il processo di trasformazione digitale, già iniziato da tempo, ha infatti avuto una brusca accelerata con l'emergenza coronavirus. Secondo gli esperti anche le aziende che rapidamente stavano entrando nel mondo della tecnologia online, hanno dovuto fare i conti non solo con una spinta improvvisa ma con un consumatore dai comportamenti completamente diversi.

Promos Italia, attraverso la propria sede presso la Camera di Commercio di Ravenna, mette a disposizione delle imprese interessate a misurare le proprie capacità di sviluppare processi di innovazione digitale e di acquisire maggiori competenze internazionali, alcuni servizi gratuiti di prima assistenza e facile accesso.



“

Nella fase di consolidamento della ripartenza il livello digitale delle imprese è fondamentale per non perdere competenze acquisite e puntare all'internazionalizzazione ”

### Import export: il digitale come alleato

**Digitest** è uno strumento per misurare il potenziale digitale della propria azienda e scoprire come migliorare le vendite con i canali digitali. Ci si può registrare, rispondere alle domande e ottenere un profilo personalizzato.

**Digitexpert** funge da consulente digitale per l'azienda: il servizio consente di fissare un appuntamento con un esperto o ottenere risposta a un quesito sulle seguenti tematiche:

- digital marketing
- social media
- e-commerce e marketplace
- logistica e pagamenti
- normative e privacy

*continua a p. 16*

# IMPORT EXPORT

NUOVI CLIENTI  
IN NUOVI MERCATI.

IL DIGITALE  
COME ALLEATO.

I nostri servizi gratuiti che supportano il tuo commercio estero

**infoexport**<sup>®</sup>

Per i tuoi dubbi, chiedi all'esperto.

[www.infoexport.it](http://www.infoexport.it)

## UNA RISPOSTA IN 72 ORE

- contrattualistica internazionale
- pagamenti e trasporti
- dogane e intrastat
- fiscalità internazionale
- marketing internazionale

Registrati, scrivi la tua domanda e ricevi il parere.

**DIGIT  
TEST**

Valuta che esportatore sei.

[digitexport.it](http://digitexport.it)

## PER VENDERE ONLINE PARTI DALL'INIZIO

Misura il potenziale digitale della tua azienda e scopri come migliorare le tue vendite con i canali digitali.

Registrati, rispondi alle domande e ottieni il tuo profilo.

**DIGIT  
EXPERT**

Fissa l'appuntamento  
o poni il tuo quesito.

[digitexport.it](http://digitexport.it)

## IL TUO CONSULENTE DIGITALE

- digital marketing
- social media
- e-commerce e marketplace
- logistica e pagamenti
- normative e privacy

Registrati, seleziona l'esperto e scopri come crescere online.

**PROMOS  
ITALIA**  
BE GLOBAL

Per informazioni: [info@promositalia.camcom.it](mailto:info@promositalia.camcom.it)  
o rivolgiti alla tua Camera di commercio

Promos Italia, l'agenzia nazionale del sistema camerale per l'internazionalizzazione delle imprese, è partecipata dalle Camere di commercio di Bergamo, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Genova, Milano Monza Brianza Lodi, Modena, Pisa, Pordenone - Udine, Ravenna, Salerno, Umbria e da Unioncamere, Unioncamere Lombardia e Unioncamere Emilia-Romagna.

**Info export** consente all'azienda interessata di ricevere una risposta scritta entro 72 ore da esperti in contrattualistica internazionale

- pagamenti e trasporti
- dogane e intrastat
- fiscalità internazionale
- marketing internazionale

### Valuta il tuo livello di innovazione: il servizio EIMC

L'Unione Europea ha spinto molto in questi anni per permettere alle imprese di elevare il proprio tasso di innovazione tramite strumenti e finanziamenti dedicati, servizi di supporto alla competitività aziendale e azioni per migliorare il contesto normativo che disciplina l'attività delle PMI che intendono innovare.

Enterprise Europe Network, la principale rete europea di supporto alle PMI in tema di innovazione, ricerca e internazionalizzazione, è uno di questi strumenti.

Attiva dal 2008, la rete si avvia a essere rinnovata con il recente bando pubblicato dalla Commissione Europea per il rifinanziamento del network e la

li, formati da un mix di soggetti pubblici e privati specializzati che ne costituiscono il cuore pulsante. Promos Italia, partner ufficiale di Enterprise Europe Network attraverso la propria sede di Ravenna, mette a disposizione delle imprese, interessate a misurare le proprie capacità di sviluppare innovazione e maggiori competenze internazionali, alcuni servizi gratuiti.

**EIMC**, acronimo di **Enhancing Innovation Management Capacity of SMEs**, è un assessment guidato sulla gestione dell'innovazione che opera attraverso un tool di autovalutazione aziendale certificato a livello europeo e finalizzato alla definizione di un piano di miglioramento per accrescere la propria competitività.

Consente all'azienda interessata di definire alcuni criteri per individuare il proprio posizionamento competitivo con criteri di trasparenza, valutare quanto incide l'innovazione nella performance economica dell'impresa e identificare aree di miglioramento.

Il servizio si concretizza nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'impresa rispetto alla gestione corrente dei processi di innovazione, che si ottiene compilando un questionario dettagliato, Innovation Health Check, durante un incontro conoscitivo con lo staff di Enterprise Europe Network, da svolgersi in azienda o presso la sede di Promos Italia, ma che può essere svolto anche a distanza;

A seguito dell'esito del primo step l'azienda potrà:

- ricevere un **report** di benchmark e un feedback dettagliato ottenuto dall'elaborazione dei risultati;
- definire un **piano d'azione** contenente indicazioni utili a migliorare la performance e la competitività;
- ricevere **supporto e monitoraggio** nell'attuazione degli interventi suggeriti.

L'assessment e il successivo report consentono di prendere in esame vari aspetti della gestione dell'innovazione: dalla strategia innovativa, alla cultura dell'innovazione percepita all'interno dell'azienda, dal coinvolgimento dei dipendenti agli incentivi utilizzati, dal ciclo di vita dei prodotti o servizi alla gestione delle idee innovative.

## INFO

Promos Italia-sede Ravenna  
Tel. 0544 481463; 481464  
mail: [ravenna@promositalia.camcom.it](mailto:ravenna@promositalia.camcom.it)  
website: [www.promositalia.it](http://www.promositalia.it)



ricomposizione dei consorzi regionali e naziona-

*\*Promos Italia, sede Ravenna*



# L'autocertificazione si estende

DI CRISTINA FRANCHINI\*

**I**l Decreto semplificazioni (art.30 bis D.L. n.76/2020) ha introdotto una significativa innovazione in materia di autocertificazioni, imponendole non più soltanto nei rapporti tra cittadino e pubbliche amministrazioni o gestori di pubblici servizi, ma anche nei rapporti tra privati, senza alcuna distinzione.

La possibilità di accettare autocertificazioni, estesa anche ai soggetti privati come banche e assicurazioni, porta a migliorare i rapporti con i clienti.

I privati non hanno più la facoltà ma l'obbligo di applicare le misure di semplificazione documentale sono dunque tenuti ad accettare l'autocertificazione.

Infatti, mentre prima dell'entrata in vigore del decreto semplificazioni, le autocertificazioni erano possibili solo verso i privati che vi acconsentivano, ora con la modifica dell'art.2 DPR 445/2000 è stata soppressa la condizione del consenso dei privati destinatari dei documenti, aprendo un obbligo generalizzato di accettazione delle autocertificazioni. Tale novità consente alle imprese di autocertificare i propri dati identificativi nei rapporti tra privati come: banche, assicurazioni, notai, avvocati, agenzie di servizi, fornitori, clienti, senza la necessità di presentare il certificato di iscrizione nel Registro delle Imprese.

L'autocertificazione permette di semplificare le pratiche amministrative, di ridurre i tempi e i costi. L'imprenditore infatti, non deve più recarsi agli sportelli della Camera di Commercio per richiedere il certificato camerale, ma può accedere direttamente, sempre e ovunque, al proprio cassetto digitale -impresa.italia.it- con lo SPID e ottenere gratuitamente il modello di dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione nel Registro Impre-

“

Il documento diventa valido anche nei rapporti tra privati ed è accessibile dal cassetto digitale tramite spid

”

se da presentare ai privati e alle PA.

L'autocertificazione, essendo a disposizione nel cassetto digitale, consente all'imprenditore in autonomia, senza costi e ovunque sia la propria azienda, di ottenere dati ufficiali e affidabili per la presentazione e l'identificazione della propria impresa risparmiando tempo.

Il modello di autocertificazione è stato introdotto con Decreto Ministeriale 18 settembre 2014 in formato uniforme su tutto il territorio nazionale al fine di semplificare i rapporti tra aziende e Pubbliche Amministrazioni ed ora è esteso ai rapporti con i privati ampliandone le possibilità d'uso per le imprese.

Il modello è intestato con i riferimenti dell'Ente camerale nel cui Registro Imprese risulta iscritta l'azienda ed avendo un formato standard per tutte le imprese italiane garantisce fonte certa, autentica e affidabile per i terzi che ricevono l'autocertificazione.

Nella dichiarazione sono presenti i dati identificativi dell'impresa: CF che coincide con il numero di iscrizione nel Registro Imprese; data di iscrizione

*continua a p.19*

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA  
- UFFICIO REGISTRO DELLE IMPRESE -

Modello di dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese di ROMA (art. 46 D.P.R. 445/2000).

Il firmatario ##### Codice fiscale: #####, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsita' in atti e dichiarazioni mendaci, cosi' come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilita' che le informazioni sotto indicate corrispondono a quelle risultanti dal Registro delle Imprese.

Luogo ROMA, data #####

Firma ..... (autografa o digitale)

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

Codice fiscale e numero d'iscrizione: ##### del Registro delle Imprese di ROMA  
data di iscrizione: #####

Iscritta nella sezione ORDINARIA il #####  
Iscritta nella sezione speciale ALTERNANZA SCUOLA LAVORO il #####

Iscritta con numero Repertorio Economico Amministrativo ##### il #####

Denominazione: #####

Forma giuridica: #####

Sede: #####

Internet: #####  
e.mail: #####

indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: #####

Costituita con atto del #####

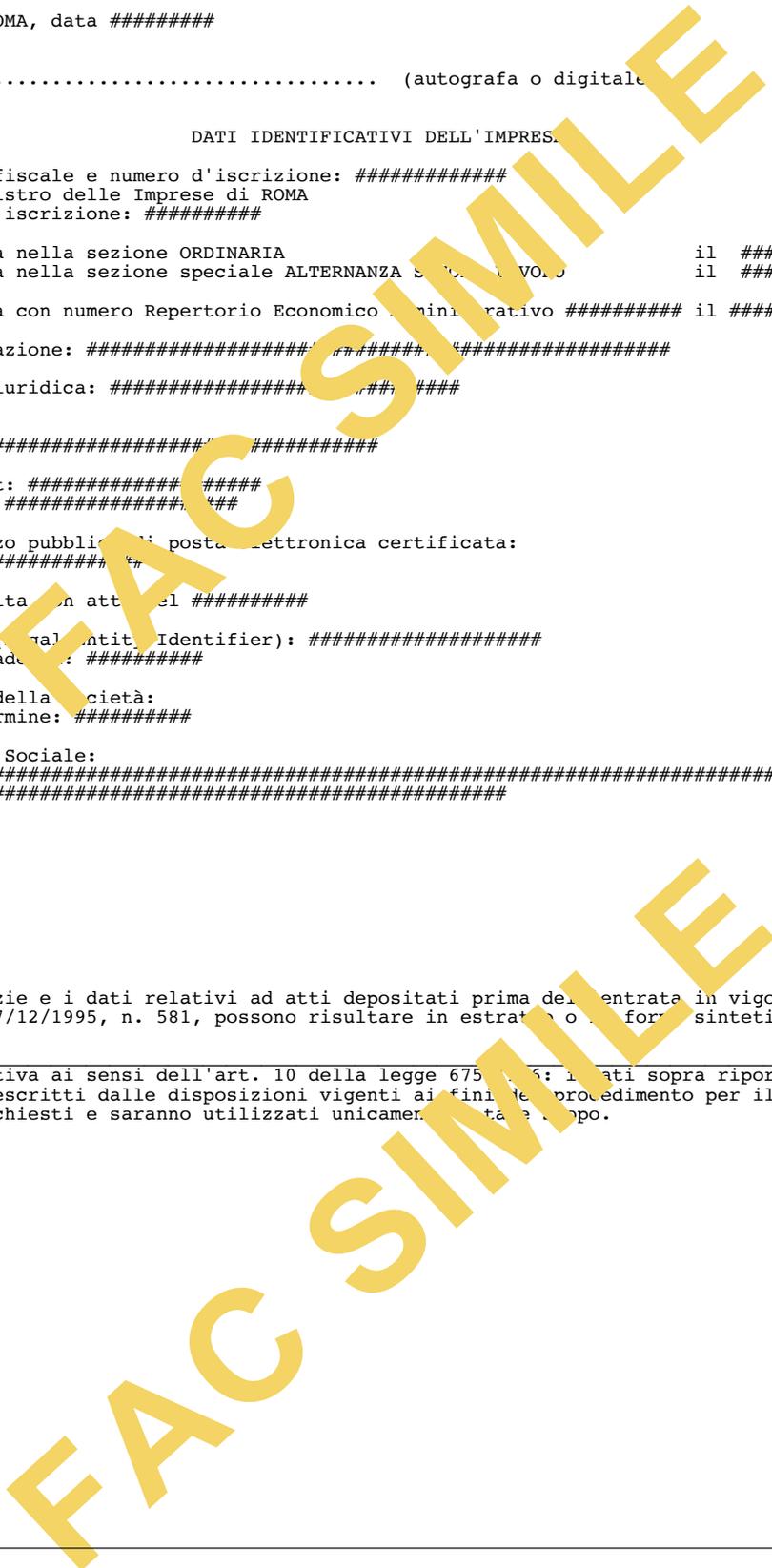
L.E.I. (Legal Entity Identifier): #####  
Data scadenza: #####

Durata della societa':  
data termine: #####

Oggetto Sociale:  
#####

Le notizie e i dati relativi ad atti depositati prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 7/12/1995, n. 581, possono risultare in estratto o forma sintetica.

Informativa ai sensi dell'art. 10 della legge 675/1996: I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati unicamente a tale scopo.



segue da p. 17

ne; denominazione; forma giuridica; sede; PEC; estremi atto costitutivo; codice L.E.I; durata della società, data termine; oggetto sociale.

Queste informazioni sono le stesse che risultano nel certificato camerale e pertanto consentono ai privati, che ricevono l'autodichiarazione, di entrare in possesso di tutti gli elementi necessari per l'individuazione dell'impresa.

Il modello garantisce inoltre la sostanziale coincidenza tra le notizie e i dati oggetto dell'autocertificazione perché sono ottenute tramite il cassetto digitale dell'imprenditore che è collegato on line con i dati iscritti nel Registro Imprese e anche questo è garanzia di certezza. I dati ottenuti direttamente dal Registro Imprese, oltre ad essere sicuri, sono anche aggiornati in tempo reale e garantiscono l'attualità delle informazioni acquisite.

Dall'altra parte con questo sistema il sottoscrittore, che è il titolare dell'impresa o il legale rappresentante della società, è

certo dei dati che dichiara perché risultano iscritti ed estratti dal Registro Imprese, pubblico registro che garantisce il regime pubblicitario nel nostro ordinamento. L'imprenditore sottoscrittore ha così la certezza giuridica delle informazioni fornite.

Il modello di autocertificazione quindi riduce al minimo la responsabilità del firmatario e la probabilità di dichiarazioni non veritiere.

Oggi, con il nuovo decreto semplificazioni, tutti, sia pubblici che privati, sono tenuti ad accettare le autocertificazioni e hanno facoltà di effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ricevute.

Il nuovo decreto semplificazione consente pertanto ai privati che hanno ricevuto l'autocertificazione la possibilità di rivolgersi all'amministrazione competente per un controllo di corrispondenza, ai sensi art.71 DPR 445/2000, anche attraverso l'uso di

“

Il modello garantisce la sostanziale coincidenza tra le notizie e i dati oggetto dell'autocertificazione, perché sono ottenuti dal Registro Imprese

”

strumenti informatici o telematici e senza l'obbligo di definire appositi accordi.

Il vantaggio dei dati autocertificabili presenti nel

cassetto digitale dell'imprenditore è duplice. Da un lato il non dover fare inutili passaggi presso gli uffici, in particolare in questo periodo di pandemia nel quale occorre anche prendere appuntamenti ed i tempi sono inevitabilmente

dilatati e dall'altro risparmiare i costi dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria.

Questa innovazione produrrà una concreta semplificazione della burocrazia, nell'interesse di tutti a velocizzare i tempi di effettuazione delle pratiche. Ci si augura pertanto che tutti i soggetti coinvolti comprendano la notevole rilevanza di questa innovazione voluta dal legislatore e si confida in un vero e generale cambiamento culturale che porti ad una concreta realizzazione della migliore semplificazione amministrativa.

## DECRETO Semplificazioni

L'Italia semplice, l'Italia che corre!

\* Responsabile Servizio Registro Imprese



## Il nuovo comitato imprenditoria femminile della Camera di Ravenna

DI **DANILO ZOLI\***

**L**a Camera di commercio di Ravenna, in attesa dell'accorpamento con la Camera di Ferrara, previsto dalla normativa sul riordino delle Camere di commercio, ha proceduto al rinnovo del Comitato per l'imprenditoria femminile, giunto alla sua naturale scadenza. Il suo ruolo, per i prossimi tre anni, sarà quello di sviluppare iniziative, di avanzare proposte e di tradurre in progetti ed azioni le aspettative e le necessità delle donne imprenditrici del territorio ravennate.

Il nuovo Comitato si è insediato ufficialmente lo scorso 24 maggio e nella sua prima seduta, come prevede il regolamento, ha eletto con accordo u-

nanime delle componenti Antonella Bandoli alla presidenza, nominata componente del Comitato in rappresentanza del settore Industria. Imprenditrice affermata nel settore della comunicazione ed Amministratore e direttore creativo di Matitegiovannotte, impresa da sempre orientata alla innovazione, vanta un bagaglio ricco di esperienze con tappe in molte imprese italiane e multinazionali.

Ad affiancare Antonella Bandoli nel nuovo importante incarico sarà Elena Zannoni, eletta vice presidente, nominata componente in rappresentanza del settore della cooperazione.

Presentando la sua agenda delle priorità, orientamento all'imprenditorialità delle giovani generazioni, anche in collaborazione con il mondo della scuola, accesso al credito, internazionalizzazione, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sostegno all'occupazione, la neo presidente ha sottolineato l'importanza di agire in maniera collegiale: "Ringrazio le colleghe componenti il Comitato per la fiducia che hanno voluto riservarmi – le prime parole di Bandoli subito dopo la sua elezione. Sono onorata di questa nomina, che ritengo sia un riconoscimento anche per le tante imprenditrici ravennati che con tenacia ed entusiasmo portano avanti la loro attività d'impresa, concretizzando un desiderio legittimo di affermazione personale. Nella nostra provincia una impresa su 5 è gestita da donne, con risultati talvolta migliori di quelli dei colleghi uomini. Il Comitato – ha sottolineato la presidente Bandoli - continuerà a mettere a valore questo asset con interventi concreti, diffusi e, dunque, sempre più vicini alle esigenze

delle donne che fanno impresa".

Ad Antonella Bandoli e a tutto il comitato sono arrivati anche i migliori auguri di Giorgio Guberti, commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna, che ha tenuto a sottolineare: "Sono tante le donne ravennati che hanno avuto la capacità di trasformare fattori di svantaggio (pregiudizi e retaggi culturali) in elementi di competitività, riuscendo ad anticipare i fattori di novità del mercato. Ma siamo ancora lontani dall'obiettivo di creare una cultura del lavoro e un ambiente professionale amico delle donne, attento alle loro esigenze, capace di accogliere e valorizzare le loro capacità. Un mercato del lavoro più giusto ed equo, che premi il merito, le idee innovative e sostenibili, sarà sicuramente aperto ai talenti femminili, alla loro capacità di trasformare quelle idee in imprese vincenti".

*\* Resp. Ufficio promozione e comunicazione*

**Il Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di commercio di Ravenna per il triennio 2021-2024 è così composto: Antonella Bandoli - presidente (Industria), Elena Zannoni - vice presidente (Cooperazione), Alice Branzanti (Commercio), Claudia Cuppi (commercio), Laura Cenni (Agricoltura), Stefania Malavolti (Agricoltura), Anna Maria Minguzzi (Agricoltura), Loredana Bussaroli (Artigianato) Nicolina Cirelli (Artigianato), Giulia Gallamini (Industria), Corinna Armuzzi (Consumatori), Daniela Brandino (Organizzazioni Sindacali).**





# Ripartono i bandi per sostenere imprese e territorio

DI BARBARA NALDINI\*

**A**nche per il 2021, dopo che l'emergenza sanitaria ha presentato un conto salato per l'economia della provincia di Ravenna come hanno testimoniato in più occasioni i dati dell'Osservatorio economico camerale, la Camera di commercio di Ravenna ha confermato il proprio impegno nei confronti del territorio e delle sistema imprenditoriale definendo un programma di attività promozionali volte a sostenere la ripartenza delle imprese ravennati e, più in generale, dell'economia locale.

Sono stati approvati i primi bandi per la concessione di contributi a fondo perduto a sostegno del territorio e delle imprese, che riguardano da una parte il cofinanziamento di progettualità messe in campo da associazioni ed altri soggetti portatori di interessi diffusi del sistema delle imprese e delle professioni e dall'altra si rivolgono direttamente al sistema imprenditoriale, attraverso specifiche misure di intervento per finanziare alcune tipologie di investimenti.

Attraverso il bando a sostegno della competitività di imprese e territorio, attivo fino al 22 luglio 2021, la Camera intende cofinanziare eventi e progetti, in grado di generare ricadute sul sistema economico locale. Le risorse destinate all'intervento ammontano a 50.000 euro e vi possono accedere enti pubblici e di diritto pubblico, enti ed organizzazioni private portatori di interessi diffusi del sistema delle imprese e delle professioni o di componenti della società civile, non aventi come finalità la distribuzione di eventuali utili agli associati (quali a titolo esemplificativo, associazioni dei consumatori e di rappresentanza dei lavoratori, consorzi o società consortili, associazioni finalizzate alla valorizzazione del territorio o di sue aree particolari, ordini professionali, fondazioni e associazioni culturali, ecc.), enti organizzazioni e soggetti diversi alla cui amministrazione e/o controllo partecipa l'ente camerale ed enti e soggetti di diritto privato che per la specifica iniziativa o progetto non perseguono fini di lucro o sfruttamento imprenditoriale diretto, ma agiscono per perseguire lo sviluppo economico del territorio.

Il bando a sostegno di programmi integrati sullo sviluppo d'impresa presentati dalle associazioni territoriali di categoria, da loro società di servizi o da enti di formazione ad esse collegati, sarà invece attivo fino al 30 settembre con un dotazione finanziaria di euro 100.000 ed ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione più ampia possibile di imprese e attori del sistema economico della provincia di Ra-

venna supportando ed espandendo le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento sui mercati nazionale ed internazionali. Il bando rivolto alle imprese del territorio per il sostegno agli investimenti in tecnologie e soluzioni digitali Voucher I.4.0 si attiverà dal 18 al 25 ottobre 2021. L'intervento promuove e favorisce la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle

“

**L'Ente camerale conferma gli impegni nei confronti del territorio e delle imprese con un programma di attività promozionali volte a sostenere la ripartenza**

”

imprese ravennati attraverso l'innalzamento della consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui suoi benefici, anche al fine dell'implementazione di modelli di business derivanti dall'applicazione di tecnologie 4.0. e green oriented.

Si rivolge alle micro, piccole e medie imprese con sede e/o unità locale nella provincia di Ravenna di tutti i settori economici ed è prevista una dotazione finanziaria di euro 200.000. I contributi avranno un importo unitario massimo di euro 5.000,00, non potranno superare il 50% delle spese ammissibili, che non potranno essere inferiori ad euro 1.000.

Per le imprese femminili e giovanili, e quelle in possesso del rating di legalità, sarà prevista una premialità di euro 250,00 nel limite del 100% delle spese ammissibili e nel rispetto del de minimis.

Sono inoltre in cantiere, con attivazione programmata a ottobre, ulteriori interventi volti a favorire la ripartenza attraverso azioni di formazione e reperimento di competenze strategiche per le imprese, per promuovere l'avvicinamento del mondo del lavoro al mondo della scuola e della formazione, per la creazione di nuove imprese, per l'ottenimento di certificazioni ambientali e sociali e per investimenti in tecnologie per la sicurezza.

*\* Resp. Servizio Affari generali, promozione e orientamento al lavoro*

# Tangenziale e Ravennana

## 125 milioni dall'Anas

**S**i sblocca finalmente l'impasse sugli interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture stradali intorno a Ravenna, snodo di grande rilevanza per il traffico di attraversamento lungo la costa adriatica, ma anche per garantire i collegamenti del porto con il resto del territorio regionale e dell'intero Paese.

Con un investimento previsto da parte di Anas di oltre 125 milioni di euro, infatti, parte il conto alla rovescia per l'avvio dei lavori per la riqualificazione e il miglioramento della sicurezza di due arterie strategiche per il ravennate: la tangenziale, che si snoda tra la strada statale 309 Romea e la 16 Adriatica, e la statale 67 Ravennana, nel tratto che va da Classe a porto Corsini.

Per l'allargamento e la messa in sicurezza della tangenziale e altri interventi minori sulla Romea Anas ha previsto nel contratto di programma 2016-2020 uno stanziamento complessivo di oltre 81 milioni di euro.

Ammonta invece a 44 milioni di euro il costo totale degli interventi in programma sulla Ravennana; costo comprensivo dell'onere per l'allargamento del ponte sui Fiumi Uniti, di cui 20 milioni di euro già finanziati attraverso il Fondo sviluppo e coesione. Una tranche di risorse, quest'ultima, che consentirà di partire con un primo stralcio dei lavori.

### Gli interventi sulla tangenziale

Per quanto riguarda la statale 16 Adriatica, nel tratto meglio noto come "tangenziale di Ravenna", Anas ha previsto nell'ambito del contratto di programma 2016-2020 uno stanziamento complessivo di oltre 81 milioni di euro per l'allargamento della sede stradale con due corsie per senso di mar-

“

Entro agosto la convocazione della Conferenza dei servizi per il via libera ai progetti definitivi, tra la fine del 2021 o l'inizio del 2022 l'apertura dei primi cantieri

”

cia, la sistemazione degli svincoli e la razionalizzazione degli accessi nel tratto di circa 6 chilometri compreso tra il km 148+800 e l'innesto della statale 3 bis al km 154+600.

Su una prima parte del progetto, per un costo di 48 milioni di euro, si è concluso lo screening ambientale di competenza del Ministero della transizione ecologica ed entro il mese di agosto sarà convocata la Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo e l'avvio delle procedure di esproprio.

Il primo stralcio di lavori, stando al cronoprogramma di Anas, dovrebbe decollare tra fine 2021 e inizio 2022. L'investimento per l'adeguamento e l'allargamento delle opere d'arte maggiori della statale 16 vale complessivamente 69 milioni di euro. Con il finanziamento di ulteriori 12,35 milioni di euro sarà inoltre realizzato sulla statale 309 dir un primo stralcio di lavori, tra cui l'eliminazione dell'incrocio semaforizzato situato al km 3+650, nonché la razionalizzazione di una parte degli accessi esistenti.



### I lavori sulla Ravennana

Per la risistemazione della Ravennana servirebbero complessivamente 44 milioni di euro, a fronte dei 20 milioni di euro attualmente disponibili, a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020.

Il tratto interessato dal progetto di riqualificazione va dal km 218+550, in corrispondenza dello svincolo di innesto con la statale, al km 223+700, per una lunghezza complessiva di oltre 5 chilometri. Questo progetto ha un importo di 27 milioni di euro e non comprende il viadotto sui Fiumi Uniti. Anche questo intervento ha già superato a pieni voti l'esame di compatibilità ambientale. La Conferenza dei servizi si riunirà entro fine agosto per l'approvazione del progetto definitivo e un primo stralcio di lavori, di importo pari al finanziamento già disponibile, cioè 20 milioni di euro, sarà avviato entro la fine dell'anno.

Per completare il progetto, con l'allargamento del ponte sui Fiumi Uniti si stima un ulteriore fabbisogno finanziario di 17 milioni di euro. Invece

il tratto in corrispondenza del porto di Ravenna sarà a carico dell'Autorità portuale, nell'ambito del piano di potenziamento dell'hub di Porto Corsini.

### Lo studio di fattibilità per l'adeguamento dell'Adriatica

Infine, per completare il quadro degli opere viarie nel ravennate, va ricordato che nel dicembre scorso 2020 Anas ha stipulato una convenzione con la Regione, il Comune e la Provincia di Ravenna per la realizzazione di uno studio di fattibilità tecnico-economica dei lavori di adeguamento del tratto della strada statale 16 Adriatica tra lo svincolo con la statale 67 "Tosco Romagnola" e lo svincolo con la 3 bis (E45) "Tiberina".

I lavori prevedono l'allargamento della sede stradale, l'adeguamento degli svincoli e di due viadotti e la razionalizzazione degli accessi. Il costo del progetto, affidato alla provincia di Ravenna, ammonta a 55mila euro, finanziati quasi interamente dalla Regione.



# Il digitale fa bene alle imprese

DI PAOLA TABANELLI\*

**L**a pandemia ha accresciuto i divari territoriali, di genere, di età e fra i settori produttivi, ma il digitale è la leva per ridurli. Come mostra un recente Rapporto dell'Ufficio Studi della Camera di commercio di Ravenna, l'utilizzo delle tecnologie digitali è la chiave per la ripresa ma purtroppo solo poco più del 25% delle imprese ravennati è a conoscenza del Piano Impresa 4.0 e, tra queste, l'8%, pur conoscendolo, comunque non investe.

Le imprese familiari hanno risentito dei riflessi negativi della crisi pandemica e solo in 6 casi su 10 confidano in un recupero entro il 2022. Tra quelle che hanno investito nel digitale, però, la quota sale al 70%. Analoghi effetti positivi si riscontrano tra le imprese dei servizi: il 61% di quelle digitalizzate, infatti, ritiene di poter azzerare gli effetti dell'emergenza sanitaria entro il 2022.

Le imprese hanno dunque reagito innescando la trasformazione digitale. Inoltre anche quest'anno lo sviluppo tecnologico sta incidendo anche sulle competenze richieste ai lavoratori: nella nostra provincia, a oltre 9 profili su 10 è associata la richiesta di competenze 4.0.

Tutto ciò è avvenuto anche grazie al contributo del PID Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio che opera con l'obiettivo di promuovere e accompagnare le micro piccole e medie imprese del territorio provinciale nel processo di trasformazione. Tra il 2017 e il 2020 l'Ente camerale ha stanziato oltre 1,5 mln di euro sia per realizzare attività di formazione, valutazione e assistenza sui servizi digitali sia per finanziare direttamente l'acquisto di tecnologia "impresa 4.0".

Negli ultimi quattro anni quasi 200 imprese ravennati hanno avuto accesso alle risorse messe a disposizione attraverso il bando Voucher digitale 14.0 sotto

“

A Ravenna solo una azienda su 4 conosce impresa 4.0. Occorre iniziare una nuova fase che incoraggi la formazione di figure qualificate

”

forma di contributi a fondo perduto. L'importo complessivamente erogato dalla Camera ammonta a circa 1 milione di euro, ma con una ricaduta doppia in termini di investimenti realizzati e di indotto nel settore ICT. Gli investimenti hanno riguardato soprattutto tecnologie per la web-economy, per l'integrazione dei processi aziendali e, più recentemente, per lo smart working.

In Italia la digitalizzazione vale fino a 7 punti di Pil. A questo proposito il Piano nazionale di ripresa e di resilienza rappresenta una occasione unica, purché si coinvolga attivamente il sistema delle imprese, a cominciare da quelle piccole e medie. Gli imprenditori che hanno avviato processi di qualificazione e riqualificazione del personale impiegato mostrano, infatti, un livello più elevato di maturità digitale. Per questo, occorre iniziare una nuova fase che incoraggi la formazione per disporre di figure qualificate capaci di cogliere appieno i vantaggi di tale importante trasformazione.

*\*Punto Impresa Digitale  
Camera di commercio Ravenna*

# In cerca di Dante con il convoglio storico

**“U**n'esperienza di viaggio unica a bordo di un treno storico, che attraversa il cuore dell'Appennino Tosco-Romagnolo alla scoperta delle terre che Dante Alighieri visitò nel suo cammino tra Firenze e Ravenna. Un percorso incantevole che coniuga celebri città d'arte e borghi medievali completamente immersi nella natura”. Con queste parole il sito [www.iltrenodidante.it](http://www.iltrenodidante.it) presenta il Treno di Dante, convoglio storico che lega i luoghi attraversati dal Sommo Poeta nel viaggio da Firenze a Ravenna. L'evento rientra tra le iniziative promosse per le celebrazioni legate al 700° anniversario della morte di Dante.

Tessuto rosso per le poltrone e bianco per il poggiatesta, il volto del Sommo Poeta che fa capolino ovunque, i morbidi colori del legno per le sedie e i tavoli, le pareti interne, le cornici dei finestrini. Il cosiddetto treno "100 Porte" è stato uno dei simboli della locomozione ferroviaria italiana, ispirato alle

**“**In occasione delle celebrazioni per i 700 anni del Sommo Poeta attivo un collegamento Firenze-Ravenna con antico treno **”**

diligenze dei primi del Novecento e caratterizzato da interni interamente in legno che contribuiscono a creare quel senso di eterno che si respira appena si sale a bordo.

Tante sono le porte su ogni lato del treno, quante sono le persone che questo mezzo unico ha ospitato a bordo: da ufficiali, a comandanti fino ad arrivare a infermieri e medici durante la Seconda Guerra





Mondiale, quando le carrozze vennero utilizzate come ausilio per i feriti di guerra.

Oggi di treni con queste caratteristiche rimangono solo pochi esemplari in Italia e sono considerati dei veri e propri gioielli nella storia del trasporto passeggeri, venendo concessi al pubblico solo per occasioni speciali.

Il convoglio è composto da 3 vetture, da un vagone bagagliaio attrezzato per il trasporto delle biciclette e da un locomotore anche lui storico, D445. Conta 234 posti complessivi, ma, in linea con le disposizioni di contenimento da rischio Covid-19, viaggia per ora a capienza ridotta al 50%.

In giugno, il primo, simbolico viaggio di questo convoglio, con un itinerario slow lungo la linea ferroviaria Faentina nei luoghi cari al Sommo Poeta nel 700esimo della sua morte, ha fatto tappa a Marradi, dove il maestro Riccardo Muti ha diretto l'Orchestra 'Luigi Cherubini' in occasione della riapertura dello storico teatro accademico degli Animosi, per poi proseguire verso Ravenna dove è arrivato in serata.

A fine Ottocento, le campagne e le lande nelle quali Dante secoli prima aveva compiuto i suoi spostamenti, furono finalmente collegate dalla creazione di una nuova ferrovia inaugurata nel 1893.

La nuova linea ferroviaria fu un vero e proprio prodigio dell'ingegneria per quei tempi e poneva fine a secoli di isolamento, collegando il Tirreno con l'Adriatico e la Fortezza Medicea con i grandiosi mosaici di Sant'Apollinare.

La Seconda Guerra Mondiale lasciò danni pesantissimi a parte della linea che venne ripristinata totalmente e ricominciò il regolare servizio solo a partire dal 1999.

Oggi la ferrovia che collega Faenza a Firenze viene considerata un gioiello turistico di grande eccellenza per chi cerca un'esperienza ricca di storia, immersa in un paesaggio che a tratti sembra essere rimasto

tale e quale al tempo di Dante.

Il viaggiatore che sale a bordo del Treno di Dante vive un'esperienza fuori dal tempo, completamente immerso nella natura incontaminata. Diversi e unici sono i panorami mozzafiato e gli itinerari percorribili sia in città che negli antichi borghi sulle colline appenniniche.

Un'esperienza di viaggio attraverso un paesaggio ricco di vigneti, distese di ulivi e antiche case coloniche, fino ad arrivare ai boschi selvaggi di castagno e faggio e alle mulattiere, per poi scendere sulle colline romagnole ricche di frutteti e coltivazioni.

Nel paesaggio circostante, si trovano anche il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, dove sono presenti percorsi escursionistici di ogni tipologia.

Nel tragitto – di andata e ritorno – sono quattro le fermate: Borgo San Lorenzo e Marradi, Brisighella e Faenza durante le quali i viaggiatori potranno scendere per visitare i borghi, i castelli e le colline che fanno parte del parco letterario 'Le terre di Dante'. Lonely Planet, la Bibbia dei Viaggiatori, nel suo report mondiale sulle destinazioni da non perdere ha individuato Le Vie di Dante ([www.viedidante.it](http://www.viedidante.it)) unica meta italiana. Le Vie di Dante sono state segnalate nella categoria sostenibilità come modello di turismo slow ([lonelyplanetitalia.it/best-in-travel](http://lonelyplanetitalia.it/best-in-travel)). Le vie di Dante sono dedicate ai luoghi che il Sommo Poeta attraversò durante il suo esilio, fra Toscana e Romagna.

I viaggi del treno di Dante, iniziati ufficialmente il 2 luglio, termineranno a metà ottobre, con il seguente calendario: in agosto tutti i week end eccetto quello del 7 e 8, settembre tutti i week end, ottobre i primi due fine settimana. Il convoglio parte alle 8,50 da Firenze e arriva a Ravenna alle 12,20 dove le fermate di Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella e Faenza. Il ritorno parte da Ravenna alle 17,55 per arrivare a Firenze alle 21.



# Agricoltura resiliente, nel 2020 ha battuto anche il Covid

**M**entre la stagione agricola in corso si caratterizza per i danni provocati dal maltempo (dalle gelate alle grandinate), Regione e Unioncamere diffondono lo studio sull'andamento del settore nel 2020.

Nell'anno che ha visto l'esplosione in tutto il mondo della pandemia, il comparto agricolo si è mosso in controtendenza rispetto al resto dell'economia e, in base alle stime dell'assessorato regionale, ha raggiunto un valore della produzione (Plv) di campi e allevamenti di oltre 4,5 milioni di euro, con un balzo in avanti dell'8% rispetto all'annata precedente.

Una performance di tutto rispetto da attribuire in egual misura al buon risultato complessivo sia delle produzioni vegetali (+7,6%), sia degli allevamenti (+8,5%) e che ha consentito di recuperare gran parte delle perdite dell'anno precedente, che si era chiuso con una flessione della Plv sopra il 10%.

In consistente aumento l'occupazione nei campi, con 82 mila addetti (+13% sul 2019), una crescita che ha interessato in modo pressoché uguale sia il lavoro dipendente, sia quello autonomo. Anche in questo caso l'agricoltura è andata in controtendenza rispetto agli altri comparti.

“Dopo la flessione nel 2019 - ha sottolineato l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi - il recupero della Plv nell'ultima annata agraria sta a testimoniare la resilienza dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna, che nell'anno del Covid ha dimostrato la sua centralità strategica per il Paese. Al recupero del terreno perduto ha contribuito la domanda interna ma anche estera alimentata dai consumi domestici a discapito del fuori casa.

Per questo, oltre alle misure varate dal Governo abbiamo attivato misure aggiuntive per aiutare i settori più in difficoltà per la crisi da Covid, a partire dai tre milioni di euro a sostegno degli agriturismi. Abbiamo poi scorso la graduatoria dei progetti di

“

A fine luglio Regione e Unioncamere hanno presentato il bilancio della stagione scorsa.

Per il 2021 si teme l'impatto del maltempo

”

filiera nel comparto lattiero-caseario, con 17,8 milioni del bilancio regionale, e rifinanziato con 1,5 milioni un intervento a beneficio della barbabietola da zucchero.

Nel 2020 gli uffici della Direzione agricoltura e di Agrea hanno effettuato pagamenti alle imprese in applicazione della Pac (Politica agricola comune) pari a 609 milioni di euro”.

“In attesa del nuovo Psr 2023-2027 - prosegue l'assessore - con i quasi 410 milioni di euro a disposizione nel prossimo biennio di transizione, il 35% in più rispetto alla precedente programmazione, continueremo ad investire su giovani, innovazione e sostenibilità, tenendo sempre insieme ambiente, lavoro e redditività per le imprese agricole. Un'attenzione particolare al settore dell'ortofrutta, reduce da anni molto difficili a causa delle gelate primaverili e dell'attacco di fitopatie e di parassiti come la famigerata cimice asiatica, con misure ad hoc per aumentare tutti gli strumenti disponibili a protezione delle colture.

Infine, abbiamo prolungato di un anno gli impegni che scadono quest'anno per l'agricoltura biologica e la produzione integrata.



Continueremo a lavorare per tenere al centro la sostenibilità, in tutte le sue accezioni: sostenibilità ambientale per la salvaguardia del nostro Pianeta e della biodiversità, e sostenibilità economica per le imprese agricole, senza la quale non c'è reddito e quindi non si generano le possibilità di sviluppo e tutela dei territori e delle comunità.”

“Il 2020 - ha commentato il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Stefano Bellei - è stato l'anno della pandemia, del lockdown e delle difficoltà, eppure il valore della produzione agricola ha segnato una netta ripresa, mentre l'industria alimentare ha accusato una flessione della produzione, ma ben più contenuta rispetto al complesso dell'economia regionale.

Il saldo commerciale agroalimentare è rimasto positivo e nel primo trimestre 2021 si registra una crescita importante dell'export, che supera i 2,2 miliardi. Il settore può svolgere un ruolo di traino nella ripresa e l'export, in questo senso, è davvero un punto di forza.

Su questa strada è consolidata la partnership tra sistema camerale e Regione Emilia-Romagna, che si è fortemente sviluppata attraverso strumenti e azioni integrate per supportare l'internazionalizzazione

delle imprese e valorizzare le eccellenze dell'intera filiera”.

### **Bene i cereali**

Analizzando l'andamento dei principali comparti agricoli regionali nel 2020, da sottolineare il buon risultato dei cereali (+11% la Plv), per il contemporaneo aumento sia delle rese, sia delle quotazioni di mercato. Positiva anche la campagna del pomodoro da industria (+16%) e in forte crescita la barbabietola da zucchero (+25%).

In sostanziale equilibrio il bilancio complessivo della frutta (+0,4%), che ha dovuto fare i conti con i gravissimi danni causati dalle gelate primaverili ad albicocche, susine, pesche e nettarine (da -60% -90% la produzione), ma che, per converso, ha registrato una decisa ripresa della produzione di pere (+60% le rese medie) dopo il tracollo produttivo del 2019 per l'azione combinata di alternaria e cimice asiatica.

Bene la vendemmia sotto il profilo quantitativo - 6,6 milioni gli ettolitri di vino prodotti (+15%) - ma il contestuale calo delle quotazioni di mercato dei vini ha determinato un bilancio economico in sostanziale pareggio (-1%)

Passando agli allevamenti, da sottolineare il buon andamento del latte vaccino (+20,4%) e delle uova (+9,4%), a fronte di cali anche consistenti per le altre produzioni zootecniche: carni bovine (-5%) e ancora più negativo il bilancio degli avicunicoli (-11%) e delle carni suine (-14%).

Nonostante le criticità indotte dalla pandemia, molto positivo l'andamento della produzione e delle vendite del Parmigiano Reggiano, a cui viene destinata la gran parte della produzione regionale di latte vaccino, uno tra i prodotti maggiormente premiati dai consumatori durante il lungo lockdown.

### L'export tira

Va sottolineato che il valore dei prodotti made in Emilia-Romagna commercializzati sui mercati esteri nel 2020 ha rappresentato il 16% dell'intero export agroalimentare nazionale.

I principali mercati esteri di destinazione dei prodotti tipici regionali sono in ordine di importanza Germania, con una quota del 17,2% sul totale, seguita da Francia (13,8%), Regno Unito (8,1%), Usa (8%) e Spagna (4,1%).

Tra le specialità emiliano-romagnole più vendute all'estero spiccano le carni lavorate e i salumi, per un controvalore che l'anno scorso ha superato quota 1,2 miliardi di euro, i prodotti lattiero-caseari (circa 870 milioni di euro), i prodotti da forno (oltre 740 milioni di euro) e la frutta e gli ortaggi trasformati, tra i quali i derivati del pomodoro (poco meno di 700 milioni di euro).

La provincia dell'Emilia-Romagna al primo posto per vocazione all'export agroalimentare resta Parma, per un controvalore che nel 2020 ha sfiorato i 2 miliardi di euro: precede Modena (1,27 miliardi), Ravenna (726 milioni), Reggio Emilia (640 milioni), Bologna (614 milioni), Forlì-Cesena (603), Piacenza (423), Ferrara (395) e, all'ultimo posto, Rimini (circa 230 milioni).

### Flessione dell'industria alimentare

In controtendenza rispetto all'agricoltura, l'industria alimentare e delle bevande dell'Emilia-Romagna ha subito i contraccolpi negativi dell'epidemia e ha registrato una flessione del 3,9% della produzione, anche a causa della contrazione del mercato Horeca. Comunque, un calo di gran lunga più contenuto rispetto all'insieme dell'economia regionale, che ha chiuso il 2020 con un -12,2%.

### Cresce il credito a lungo termine

Ha sfiorato quota 5,4 miliardi di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2019 (-0,8%), confermando



l'importanza del suo ruolo a sostegno degli investimenti delle aziende agricole.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, è proseguita la contrazione della componente a breve termine (-7%), compensata dalla crescita del credito a lunga scadenza, cioè sopra i 5 anni, la cui consistenza ha raggiunto quasi 3,4 miliardi di euro (+ 1,6%).

# OMC 2021, energia e sostenibilità

“OMC è sempre stata attenta e sensibile alle trasformazioni degli scenari energetici. Nata a Ravenna come evento del settore oil&gas, si è costantemente posta l’obiettivo di rispondere alle esigenze delle società energetiche creando un forum dove analizzare e discutere tecnologie e strategie da mettere in campo coinvolgendo autorità energetiche, compagnie, professionisti e istituzioni.

Era inevitabile pertanto che OMC intercettasse la forte spinta verso un nuovo concetto di sviluppo sostenibile, basato su un diverso mix energetico, proprio in considerazione dell’indiscutibile complementarietà delle fonti fossili e rinnovabili”. Così Monica Spada, Presidente di OMC2021, presenta l’evento che si terrà dal 28 al 30 settembre al Pala de André di Ravenna.

Da quest’anno sono state introdotte alcune novità rilevanti. Innanzitutto, la denominazione dell’evento è diventata OMC-Med Energy Conference per ribadire, accanto all’analisi della transizione e-

“

La manifestazione, che si terrà dal 28 al 30 settembre al Pala De André, punta sul mix energetico e guarda a tutta l’area del Mediterraneo

”

nergetica, “l’area che intendiamo abbracciare nelle nostre analisi, ovvero il Mediterraneo. Quindi, la periodicità che è diventata annuale, questo per essere costantemente al centro del dibattito.

Quello di settembre sarà perciò il primo, importante appuntamento, dove fare sintesi del forte impulso dato dalla transizione energetica verso nuove forme





energetiche low carbon”.

Il tema dell'edizione 2021 è 'Rethinking Energy together: alliances for a sustainable energy future', ripensare l'energia insieme attraverso sinergie e alleanze che possano garantire un futuro sostenibile e di crescita del settore, integrando le competenze, il know how e i contributi delle filiere, per dibattere e trovare insieme percorsi fattibili e concreti che coinvolgano tutti gli attori, operatori energetici e stakeholder, abbracciando tutte le forme di energia, tutte le leve di decarbonizzazione, le fonti rinnovabili e l'economia circolare.

Tra i membri di Governo, da sottolineare la presenza a OMC2021 del ministro dell'Energia di Cipro, Natasa Pilides e si attende la conferma di altri ministri dell'area Mediterranea.

Di assoluto rilievo l'intervento di Kadri Simson, commissario europeo per l'Energia, e dei vertici di enti e istituzioni internazionali legati al mondo delle energie rinnovabili come il direttore generale dell'Osservatorio Mediterraneo dell'Energia (Ome), Houda Ben Janet Hallal; il responsabile CCUS dell'Agenzia internazionale dell'energia (IEA), Samantha McCulloch; il segretario generale di Res4Africa (Renewable Energy Solutions for Africa), Roberto Vigotti, e il segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo, Grammenos Mastrojeni. Per quanto riguarda le grandi compagnie impegnate nella transizione energetica, saranno presenti: il presidente e direttore generale di Sonatrach, Toufik Akkar; il Chairman NOC, Mustafa Sanalla; i Ceo di BP, Bernard Looney, e di Var Energy, Torger Rod. Per Total ci sarà Laurent Wollfsheim. SVP Strategy Growth & People Gas.

Il Comitato Scientifico per l'edizione 2021 ha acquisito competenze nuove, con esperti che provengono dal mondo delle rinnovabili, dell'economia circolare e della digitalizzazione, e che porteranno una nuova prospettiva, nuovi punti di vista nella

prossima conferenza tecnica. Anche in quest'ottica abbiamo sottoscritto accordi di collaborazione con Anev, che rappresenta le aziende impegnate nell'eolico, con FEEM, la Fondazione Enrico Mattei, SPE, Accenture. E altri ne arriveranno.

“Il settore dell'energia sta affrontando un momento di grande trasformazione legato alla transizione energetica e alla volatilità di scenario di breve. Per questo pensiamo che avere un luogo di incontro stabile dove confrontarsi sulle priorità del settore coinvolgendo tutti gli attori dell'industria in modo inclusivo, stakeholder e policy maker possa essere un volano per allinearsi su obiettivi condivisi e trovare occasioni di sviluppo comune” dice ancora Spada.

La novità più caratterizzante dell'edizione 2021 è l'inserimento di una sessione speciale, chiamata “Innovation room”, rivolta ai giovani e agli studenti delle università e delle scuole per attirare la loro attenzione al mondo dell'energia e renderli protagonisti del percorso di transizione verso il futuro. L'Innovation room si svilupperà su tre eventi: “Starting up Ravenna”, la presentazione delle startup alle compagnie energetiche presenti ed ai giovani, per favorire la diffusione di nuovi spunti innovativi e forme di collaborazione; Energy Hack @omc, l'hackathon dedicato all'energia con il coinvolgimento dei giovani per sviluppare nuove idee, trovare nuove soluzioni e progetti per gli obiettivi di decarbonizzazione al 2050.

Infine, Call for ideas Mediterranean Region con il coinvolgimento di università e centri di ricerca per fare emergere il potenziale del bacino mediterraneo per future partnership e sinergie.

Il 30 settembre, in chiusura di manifestazione, verrà resa nota la data dell'evento del 2022.

Dal 1993, OMC è promosso dal consorzio ROCA, Camera di Commercio di Ravenna e Assorisorse (Risorse Naturali ed Energie sostenibili).

